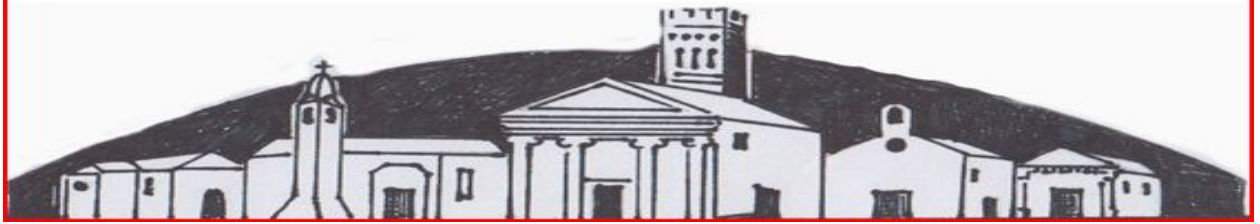


Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.30-11.30 e Venerdì ore 17.00-18.00

E-mail: zilllaura@gmail.com 3471831110

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

XXI Settimana del tempo Ordinario - Anno B - Salterio della I Settimana

26 Agosto 2018

Dal Vangelo di Giovanni Gv 6, 60-69



In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

COMMENTO AL VANGELO

Con questa domenica si conclude il “discorso del pane di Vita” iniziato da Gesù con il segno della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Alle alterne reazioni della folla, dei farisei e dei discepoli, Gesù ha risposto con una progressiva profondità, conducendo i suoi interlocutori a riconoscere non semplicemente il “segno” ma tutto il significato profondo di quel miracolo: è Dio che dà il vero Pane di vita, per la vita eterna e questo Pane è Cristo stesso, “Carne” offerta per la salvezza del mondo. Le ultime battute di tutto il capitolo 6 del Vangelo di Giovanni vedono coinvolti i discepoli di Gesù: nella sinagoga di Cafarnaò anche loro iniziano a mormorare, vacillare e indietreggiare”. Anziché aprirsi alla grazia e intuire il “segno”, si sono chiusi da soli la via di quella vera “intelligenza”, dono dello Spirito, che nasce dalla fede e dall’umiltà.

La risposta di Gesù non può essere che quell’invito a credere, fidarsi, perché a Dio tutto è possibile. Non è spiegato come avvenga che il pane sia carne e il vino sangue, ma Lui dice che è così. Nel mirabile mistero dell’Eucarestia si tratta proprio di dire con fede che l’amore di Dio giunge fino a quel punto, fino all’impossibile per gli occhi dell’uomo. Anche per Pietro le parole di Gesù risuonano oscure e dure, non ha capito più degli altri, ma ha compreso che deve credere e può fidarsi di Gesù, il “solo” che ha “parole di vita eterna”, di vita vera. La resistenza della folla e nello stesso tempo le parole di Pietro presentano i due possibili modi di rispondere alla “pretesa” di Gesù. Quando ci allontaniamo da Lui è perché non c’è in noi l’umiltà propria della vera fede che ci fa accogliere con fiducia anche quello che non comprendiamo e che urta contro la nostra ragione o contro i nostri desideri. Le parole di Pietro sono sintetizzate dall’atteggiamento di chi, davanti al mistero Eucaristico, si pone in adorazione umile e silenziosa con nel cuore non il dubbio, ma il desiderio di chi desidera la comunione piena con Lui. La Madonna che ha detto il suo *fiat*, ci ottenga l’umiltà di cuore per riconoscere il desiderio e la grandezza del Dono divino datoci nell’Eucarestia.

. 27 AGOSTO SANTA MONICA

Monica, venerata dalla Chiesa cattolica e posta a modello delle madri cristiane, nacque a Tagaste, in Africa nel 331, da famiglia cristiana, di etnia berbera e di buone condizioni economiche. Fin dall'infanzia imparò a conoscere e ad amare



Dio. Le fu concesso di studiare e ne approfittò per leggere la *Bibbia* e meditarla. Sposatasi con Patrizio, un modesto proprietario di Tagaste (Numidia), non ancora battezzato, il cui carattere non era buono e che spesso le era infedele, con il suo carattere mite e dolce ne poté però vincere le asprezze. Nel 371 Patrizio si convertì al cristianesimo e si fece battezzare. Patrizio morì l'anno seguente, Monica aveva 39 anni e dovette prendere in mano la direzione della casa e l'amministrazione dei beni. A 22 anni ebbe Agostino, quindi un altro figlio e una figlia. Dette a tutti e tre un'educazione cristiana. Soffrì molto per la condotta dissoluta di Agostino. Quando egli si trasferì a Roma,

decise di seguirlo, ma lui con uno stratagemma la lasciò a terra a Cartagine, mentre s'imbarcavano per Roma. Monica passò la notte in lacrime sulla tomba di san Cipriano (come narra lo stesso Agostino nelle *Confessioni*, V,8,15). Nel 385 poté imbarcarsi per Roma e raggiunse il figlio a Milano, dove egli ricopriva una cattedra di retorica. Il suo amore materno e le sue preghiere favorirono la conversione di Agostino, che ricevette le catechesi di sant'Ambrogio e fu battezzato il 25 aprile 387.

La troviamo poi accanto al figlio a Cassiciaco, presso Milano, discutendo con lui e altri familiari di filosofia ed altri argomenti di carattere spirituale e partecipando con sapienza ai discorsi, al punto che Agostino volle trascrivere nei suoi scritti le parole della madre. La cosa suonò inusuale perché all'epoca alle donne non era permesso prendere la parola. Con Agostino lasciò Milano diretta a Roma e poi a Ostia, dove affittarono una casa, in attesa di una nave in partenza per l'Africa. Fu un periodo carico di dialoghi spirituali, che Agostino ci riporta nelle sue *Confessioni*. Lì si ammalò, forse di malaria e in nove giorni morì. Era il 27 agosto del 387 e aveva 56 anni. Il suo corpo fu tumulato nel luogo in cui in seguito sorse la chiesa di Sant'Aurea di Ostia. Il 9 aprile 1430 le sue reliquie furono traslate a Roma nella chiesa di San Trifone, oggi di Sant'Agostino e poste in un pregiato sarcofago, opera di Isaia da Pisa (XV secolo). La Chiesa cattolica nel nuovo calendario ne celebra la memoria il giorno prima di quella del figlio sant'Agostino, che morì il 28 agosto.

E' patrona delle donne sposate, delle mamme e delle vedove.

XXI Settimana del Tempo ordinario - Salterio della I Settimana

Lunedì 27 agosto

S. Monica -Memoria

ore 7.30 Parrocchiale

- + Per le Anime del Purgatorio
- + Palmino, Ernesto e Danilo
- + Alessandro Barriviera -Anniversario
- + Giacomo Rossetto -Anniversario
- + Caterina Vecchies -Anniversario

Martedì 28 agosto

Sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa -Memoria

ore 7.30 Parrocchiale

- + Antonia Mussio

Mercoledì 29 agosto

Martirio di S. Giovanni Battista - Memoria

ore 7.30 Parrocchiale

- + Giuseppe Furlan -Anniversario

Giovedì 30 agosto

ore 7.30 Parrocchiale

- + Aurora Comar
- + Daniele Trevisan -Anniversario
- Emma e Palmira

Venerdì 31 agosto

ore 7.30 Parrocchiale

- + Luigi Zilli

Sabato 1 settembre

ore 18.30 Parrocchiale

- + Romano Pujatti
- + Egidio Rossetto
- + Gianni Silvestrin
- + Giovanni Barzan, Rosina, Primo e Giuseppina

+ Enrico Tellan e Dario

+ Vaniero Piccin, Lionello e Maria

+ Per tutti i Defunti Bortolin e Piccin

+ Maria Bortolotto

+ Fiorina -Anniversario e Attilio Ceccato

Domenica 2 settembre

XXII del Tempo ordinario

ore 8.00 Parrocchiale

+ Felice Rea

ore 9.30 S. Simone

+ Domenico Piccin

ore 10.30

+ Paolo Marcucci, Regina e Nicola

+ Ermete Vazzoler, Pierina Zaccariotto, Adalgisa e Angelina

+ Eleonora Moro

+ Fiorina Casetta

+ Armando ed Eleonora Moro

ore 18.30

+ Paolo Marcucci, Ermete e Pierina

+ Per tutti i Defunti della nostra Parrocchia
Per tutti gli ammalati

AVVISI

- ❖ **Lunedì 27 agosto** avrà inizio *la scuola di ricamo* che continuerà fino a venerdì 7 settembre.
- ❖ **Mercoledì 29 agosto** alle ore 10.00, S. Messa presso il Centro Anziani.
- ❖ **Sabato 1 settembre** alle ore 15.30 presso il campo sportivo di via Opitergina, 5° Memorial Riccardo Meneghel e intitolazione centro sportivo a Riccardo.